

# L'arte dei numeri

*Il Festival della Matematica all'Auditorium  
Partecipano 8 Nobel, c'è anche John Nash*

La soluzione alla crisi? Mantenere lucidi, allenando la «res cogitans». Quale palestra migliore del Festival della Matematica? Giunta al terzo appuntamento, la maratona del pensiero scientifico prende il via domani all'Auditorium Parco della Musica (viale Pietro de Coubertin; info 06.80241281). Fino a domenica, un palinsesto ricco di iniziative punta a ripetere il successo delle scorse edizioni (60 mila visitatori). Di buon auspicio, il preludio newyorkese, ospitato il 10 e l'11 marzo alla Italian Academy della Columbia University. «L'originalità del progetto è stata molto apprezzata – ha rimarcato il presidente dell'Auditorium, Gianni Borgna – non solo dagli addetti ai lavori. Se volessimo parlare di prototipo, potremmo vantarci di averne creato uno». Merito anche del curatore, il matematico Piergiorgio Odifreddi, se il connubio tra Roma e la Grande Mela sarà rafforzato. «L'anno prossimo – ha annunciato l'amministratore delegato, Carlo Fuortes – vorremmo una location meno accademica e siamo in contatto con Renzo Piano per l'Auditorium del New York Times e della Morgan Library, disegnati entrambi dall'architetto».

Più di un semplice clone, la sessione d'Oltreoceano è parte integrante del progetto, fruibile per intero tramite i file audio (in versione podcast o in dvd) prodotti dalla Fondazione Musica per Roma. Pillole di

acume matematico, «utili a far funzionare i cervelli – ha ricordato il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti – in un momento in cui sono spinti al sonno e alla non riflessione». Bando alle ricette magiche, a Palazzo Valentini la crisi si supera «investendo sulla capacità di produrre cultura»: motivo in più, per diventare partner del festival e contribuire al suo sviluppo. A stimolare il pubblico sarà, invece, «l'alta divulgazione – parola di Fuortes – senza banalizzare i contenuti». Garanzia di qualità, le menti geniali coinvolte nella manifestazione: otto premi Nobel e tre medaglie Fields.

Reduce dal trionfo de «La solitudine dei numeri primi», a inaugurare la kermesse sarà il giovane fisico Paolo Giordano, con un'intervista impossibile (domani, alle 10.30) al matematico ribelle Evariste Galois: morto in duello nel 1832 per un intrigo amoroso, a riabilitarlo saranno proprio le sue teorie. Al confine tra sapere scientifico e umanistico, le letture di Carlo Bartocci (venerdì, alle 17) sveleranno inedite connessioni: un excursus affascinante nelle pagine di Valéry, Musil, Queneau e Sinisgalli. Entusiasmante, poi, l'incontro (sabato, alle 16) tra due pesi massimi come John Nash e Thomas Schelling, entrambi premi Nobel per l'economia. Bizzarro il primo – indimenticabile nella versione cinematografica di «A beautiful mind»

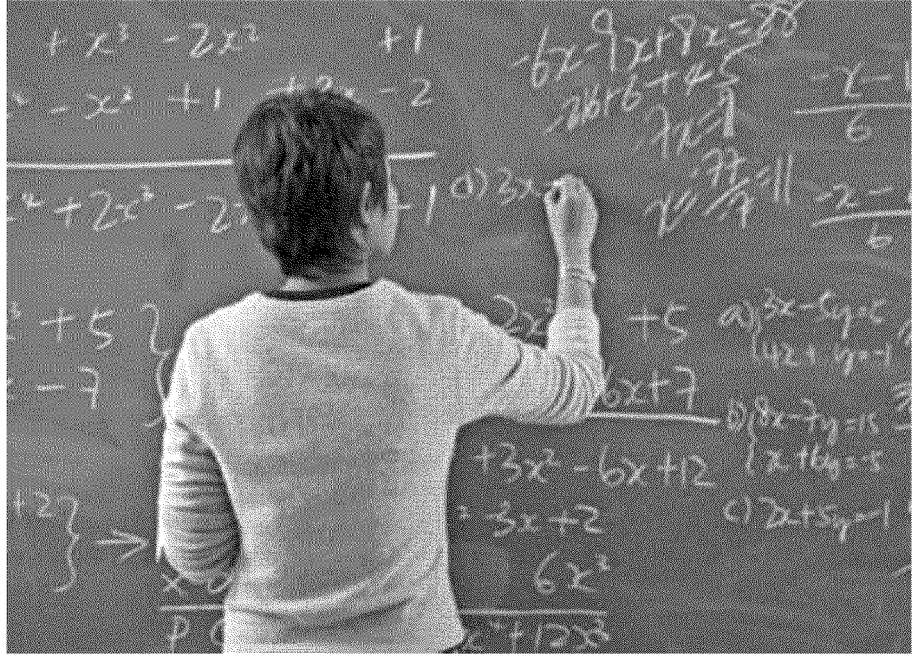
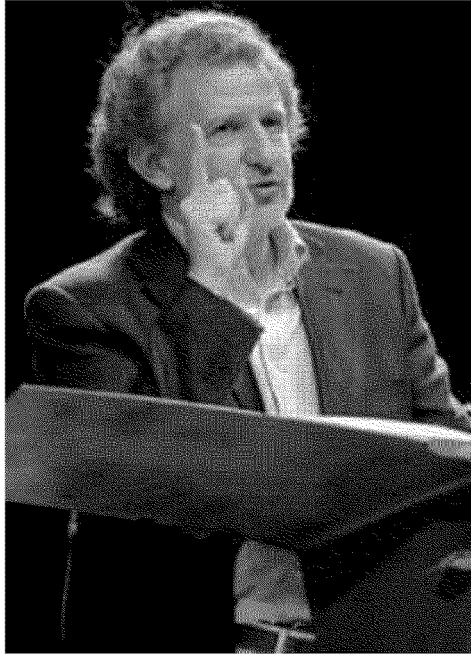
– e «interattivo» il secondo: in comune, il contributo decisivo fornito alla Teoria dei giochi. Da non perdere, sempre in tema ludico, l'appuntamento al tavolo verde (domenica, alle 11) con la lectio magistralis di Peter Winkler, seguita da una partita-esibizione di bridge. In contemporanea, gli appassionati del genere potranno sfidarsi alla console, partecipando al secondo campionato live di Brain Training, organizzato dalla rivista «Focus». Promette numeri sbalorditivi la performance dello mnemonista Gianni Golfera: a soli trent'anni, è una miniera di informazioni, capace di memorizzare alla lettera 261 libri e diecimila sequenze numeriche.

Sui generis, anche le mostre in tema con il format del festival: dalle «figure impossibili» di Oscar Reutersvärd alle stravaganze matematiche di Dylan Dog, affascinato dai sistemi dinamici caotici, leggi «l'effetto farfalla». A misura di adolescenti, «Sfere, Bolle, Palle, Globi», a cura della **Fondazione Marino Ginelli**, accende l'immaginario con la sfera, declinata in mille versioni: pallina da golf, bolla di sapone, globo terrestre. Ai più piccoli è dedicato, invece, il numero di magia «A me gli occhi. Vi leggo nel pensiero», con Mariano Tomatis: un mini-workshop sui segreti del «mentalismo», per apprendisti stregoni ebbri di furori disneyani.

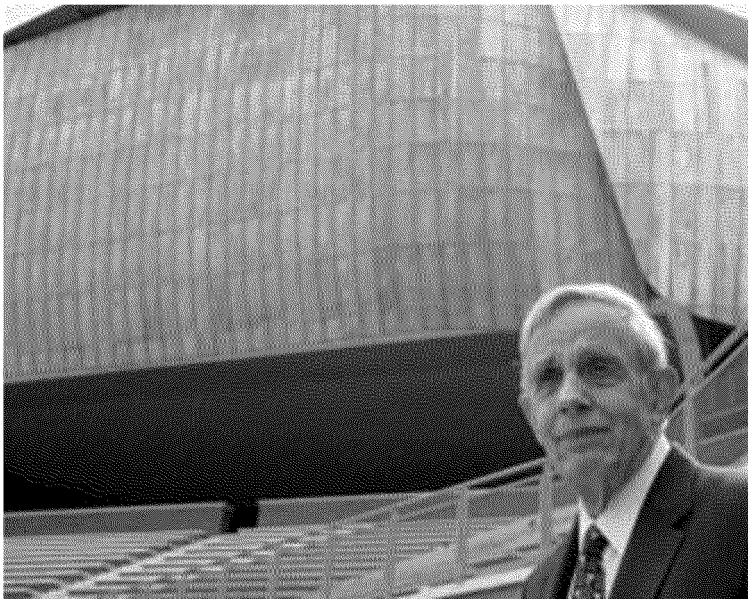
**Maria Egizia Fiaschetti**



# Roma



www.ecostampa.it



**Il Nobel** John Nash, premio Nobel per l'economia, e in alto a sinistra, Piergiorgio Odifreddi, curatore del Festival che si apre domani all'Auditorium